



FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILERA'

di Liliana Segre

La sera in cui a Liliana viene detto che non potrà più andare a scuola, lei non sa nemmeno di essere ebrea. In poco tempo i giochi, le corse coi cavalli e i regali di suo papà diventano un ricordo e Liliana si ritrova prima emarginata, poi senza una casa, infine in fuga e arrestata. A tredici anni viene deportata ad Auschwitz. Parte il 30 gennaio 1944 dal binario 21 della stazione Centrale di Milano e sarà l'unica bambina di quel treno a tornare indietro. Ogni sera nel campo cercava in cielo la sua stella. Poi, ripeteva dentro di sé: finché io sarò viva, tu continuerai a brillare. Questa è la sua storia, per la prima volta raccontata in un libro dedicato ai ragazzi. Introduzione di Ferruccio de Bortoli.

HO SOGNATO LA CIOCCOLATA PER ANNI

di Trudi Birger



Sedici anni sono troppo pochi per conoscere gli orrori di un campo di sterminio, per sopportare il freddo e la fame, per ascoltare le atroci battute dei soldati, per vedere morire le persone accanto a te come bestie in un macello, per essere spinti sino sulla porta di un forno crematorio.

Sembrerebbe impossibile trovare la forza di sopravvivere, di tirare avanti, di continuare a lavorare, a sperare, ad amare.

Ma Trudi Birger ce l'ha fatta. Questa è una storia vera.

La storia di una ragazzina che, dai tè danzanti di Francoforte, si trova rinchiusa nel ghetto di Kosvo, prima di finire nell'infamante campo di Stutthof.

È la storia di una figlia che rifiuta di salvarsi per non abbandonare la madre, perché sa che solo da quel legame intenso e profondo potrà attingere la forza per continuare a sperare.

Nella semplicità del suo racconto autobiografico, Trudi Birger ci guida tra le atrocità e le sofferenze dell'Olocausto per svelarci la forza della speranza che non si arrende, dei sogni che rifiutano di morire, degli affetti che tengono in vita.

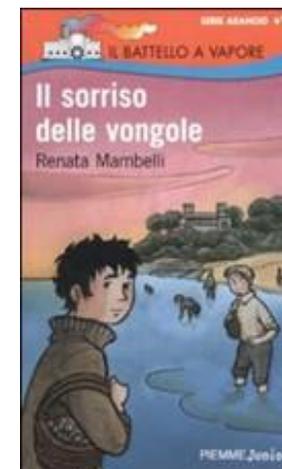
IL SORRISO DELLE VONGOLE

di Renata Mambelli

Un paesino di mare della costa sud adriatica. Si è in tempo di seconda guerra mondiale, con il fronte tedesco che sta arretrando all'avanzata degli alleati. Gigio collabora alle necessità di famiglia raccogliendo le vongole in riva al mare, al mattino presto quando "sorriscono" e con gli amici le vende al mercato.

Luci misteriose nella villa degli ebrei Foa, ove l'amico Gabriele veniva tutte le estati in vacanza, fan partire una gara segreta di solidarietà fra ragazzi e la comunità per proteggere Gabri e la piccola Lia, scampati al rastrellamento tedesco della famiglia. Alla fine tornerà solo il papà dai campi di concentramento, ma la mamma e la bella Sara ne rimarranno ingoiate.

Valido ed efficace. Riesce ad unire una tragica storia verosimile ad una trama e un ritmo da libro d'avventura di ragazzi. La complicità positiva e protettiva che si instaura fra i ragazzi della storia e che poi contagia gli adulti più recettivi, risulta coinvolgente, tenera, reale.



COME NEVE AL SOLE

di Peter Von Gestel

È l'estate del 1947 e Thomas, un monello cresciuto per le strade di Amsterdam, racconta la storia dell'inverno appena passato, che sembrava non finire mai, ma che poi si è sciolto come neve al sole. Thomas e il padre sono soli perché la madre è morta di tifo.

È finita da poco la guerra e tutto è ancora sottosopra. A scuola Thomas sta sulle sue finché arriva un tipo particolare e fuori dal gruppo, e i due diventano amici inseparabili.

Lentamente e attraverso i racconti del suo nuovo amico, Thomas scopre che cosa è realmente accaduto durante la guerra: il suo amico è ebreo e la sua famiglia è stata quasi interamente deportata nei campi di concentramento in Polonia da cui nessuno è mai tornato. Il racconto di un'epoca e di un'amicizia.



Peter van Gestel
COME NEVE AL SOLE

QUI NON CI SONO BAMBINI

di Thomas Geve

Thomas Geve è poco più di un bambino quando viene deportato ad Auschwitz: è uno dei più giovani internati del campo.

«Sono nato nel 1929 e nel 1933 i nazisti prendono il potere: l'unico mio ricordo è la persecuzione». Thomas Geve ha tredici anni quando, nel 1943, viene deportato ad Auschwitz. Solo perché ha l'aria di essere un po' più grande della sua età, Thomas viene assegnato ai lavori forzati: nella logica folle e rovesciata del campo è una fortuna perché «i bambini al di sotto dei quindici anni vengono mandati direttamente alle camere a gas».

Thomas affronta il male assoluto con le uniche armi che ha a disposizione un bambino: la curiosità, la speranza e alcune matite colorate. Ogni cosa, ogni episodio, ogni traccia, per quanto flebile, di vita, ogni manifestazione, per quanto spaventosa, dell'orrore, viene registrata dai disegni di Thomas.



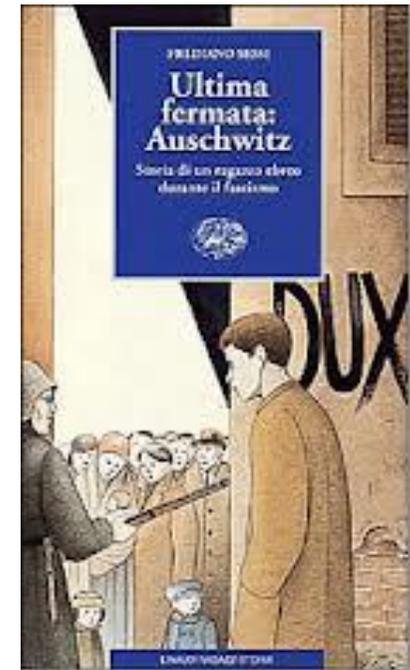
Con il tratto semplice e stilizzato della sua età ma con l'attenzione per il dettaglio del futuro ingegnere, Geve dà vita a un documento di una bellezza straziante nel suo tentativo di sfidare l'abisso con lo sguardo, e le matite, di un bambino.

ULTIMA FERMATA: AUSCHWITZ

di Frediano Sessi

Arturo Finzi scopre di essere ebreo quando nel 1938 il regime fascista vara le leggi razziali. Da quel momento comincia a scrivere un diario in cui racconta le tappe della sua progressiva segregazione.

La sua storia ricorda il dramma di tanti ragazzi ebrei italiani che hanno visto morire le loro speranze di vita e d'amore assai prima di ritrovarsi in un campo di sterminio.



IL PICCOLO ACROBATA

di Gurême Raymond - Ligner Isabelle

Raymond ha imparato a stare in equilibrio prima ancora che a camminare. I suoi genitori, gitani francesi, erano circensi, e il pubblico impazziva per il numero del piccolo acrobata. Negli anni Trenta, quando la maggior parte dei suoi connazionali non sapeva né leggere né scrivere, viveva in case spoglie e non si spostava, Raymond aveva una carovana con l'acqua calda dai rubinetti, conosceva tutte le regioni e sapeva leggere.



Il mondo di Raymond finisce il 4 ottobre 1940, quando all'alba si presentano delle guardie che trascinano via lui e tutta la famiglia. Senza una spiegazione, come fossero delinquenti. Vengono portati in un autodromo, trasformato in centro di detenzione. Lì, insieme a centinaia di altri gitani, vengono privati dei loro averi e lasciati a patire fame, freddo, angherie. Costretti, pur denutriti e senza forze, a ripulire dalle erbacce la pista perché i tedeschi possano divertirsi a gareggiare. Ma il calvario è solo all'inizio.

Raymond sarà deportato ai lavori forzati in Germania e vedrà da vicino la Shoah degli zingari, non meno feroce di quella riservata agli ebrei. Separato dai suoi, a soli quindici anni dovrà ricorrere alle doti di equilibrio imparate da bambino per sopravvivere. E attingere al carattere ereditato dalla sua gente, che lo spinge a inseguire la libertà. Sempre e a qualunque costo.

RAGAZZI NELLA SHOAH

di Tedesco Luciana

Ecco un modo interessante di introdurre i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni al drammatico tema della Shoah. Questo libro raccoglie sotto forma di racconti, lettere e testimonianze i fatti di quegli anni: dal 1938 quando Mussolini, per emulare Hitler, promulga le leggi razziali, al 1945, anno in cui l'Italia viene liberata dall'occupazione tedesca.

I protagonisti sono sempre bambini e ragazzi ed è il loro punto di vista sulla guerra e le sue conseguenze, sulle barbarie perpetrate e le continue vessazioni subite, ad essere narrato. Sono i loro drammi, le loro domande e le loro sofferenze a essere trascritti sulla pagina.

Accanto alla narrazione, si snoda un secondo livello di scrittura, più puntuale e giornalistico, fatto di didascalie alle illustrazioni, che introduce i ragazzi ai fatti della Shoah con dati e contenuti storici. Si tratta di una sintesi sul «pianeta lager», esauriente, più propriamente storica, ma accessibile ai giovani lettori, utile strumento per capire i dettagli che la narrazione lascia trasparire: un aiuto per fissare meglio il racconto.



HO VISSUTO MILLE ANNI.

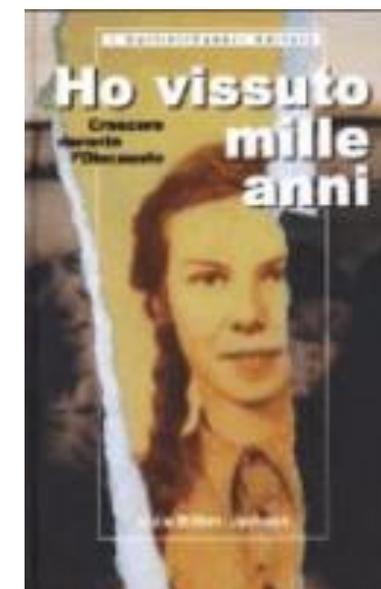
CRESCERE DURANTE L'OLOCAUSTO

di Livia Bitton Jackson

Il libro è il diario di Elli Friedman, ragazzina tredicenne ai tempi dell'invasione tedesca dell'Ungheria nel 1944.

Deportata ad Auschwitz, la piccola Elli si trova di fronte all'orrore di un campo di sterminio.

Riesce però a salvarsi e nelle pagine del suo diario racconta la vita quotidiana nel campo di concentramento, mettendo l'accento sui piccoli giochi del destino che le hanno permesso di uscirne viva.





LA BAMBINA DEL TRENO

di Lorenza Farina e
Manuela Simoncelli

Jarek e Anna. Due bambini ai tempi della seconda guerra mondiale. Anna aveva una stella sul vestito; Jarek no. Anna stava sul treno che l'avrebbe portata ad Auschwitz; Jarek era lungo i binari per vedere i treni passare. Eppure, per pochi istanti, le loro storie si sarebbero incrociate sul ciglio di una strada. "Quando il treno gli passò davanti - si racconta in questa delicata storia - il bambino sollevò la testa e i loro sguardi s'incrociarono a lungo come se volessero confidarsi un segreto. Anna agitò una mano in segno di saluto. Il bambino, accovacciato tra l'erba, ricambiò il suo gesto. Il treno proseguì la corsa finché il bambino non fu che un puntino e poi scomparve. Jarek seguì il treno con gli occhi finché sparì alla sua vista". Due bambini che chiedono alle loro mamme perché; due storie diverse che l'Autrice del libro fa incrociare. Come rispondere? Che cosa dire davanti alla logica dei bambini: semplice e senza scappatoie? Due bambini, due madri, due punti di vista. È difficile trovare le parole adatte per spiegare l'olocausto ai giovanissimi. Questo libro, per l'eleganza delle immagini e il candore del linguaggio, è riuscito perfettamente nell'intento.

È stato solo un sogno?
Ogni giorno tornava di nascosto
a guardare il treno che passava,
sperando di rivedere ancora quella bambina che,
chiusa nel vagone,
gli aveva fatto ciao con la mano.

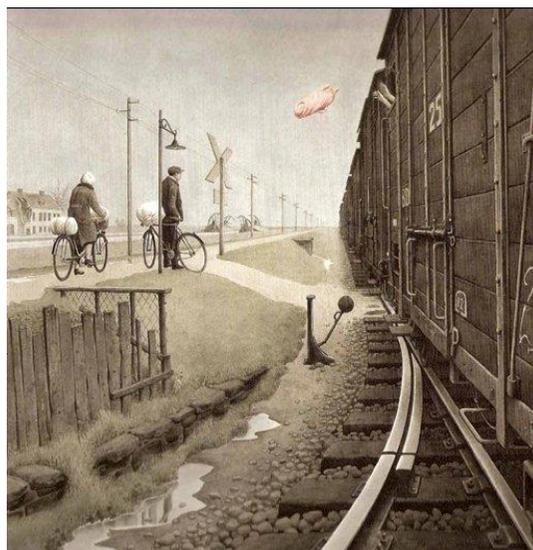
(Lorenza Farina)

LA STORIA DI ERIKA

di Ruth Vander Zee

Una storia vera, tra i lugubri binari di una stazione ferroviaria, fosca e metallica, seguiamo la traiettoria una carrozzina bianca, di piccolo un fagottino rosa, una macchia di colore nel mezzo della ruggine, lanciato da un carro bestiame:

" Dal 1933 al 1945 sei milioni di Ebrei, della mia gente, furono sterminati. Fucilati, lasciati morire di fame, gassati, bruciati nei forni. Io no. Io sono nata intorno al 1944. Non so esattamente quando. Non so neanche il vero nome. Non so da dove vengo. non so se avevo fratelli o sorelle. L'unica cosa che so, è che avevo solo pochi mesi, quando fui strappata all'Olocausto..."

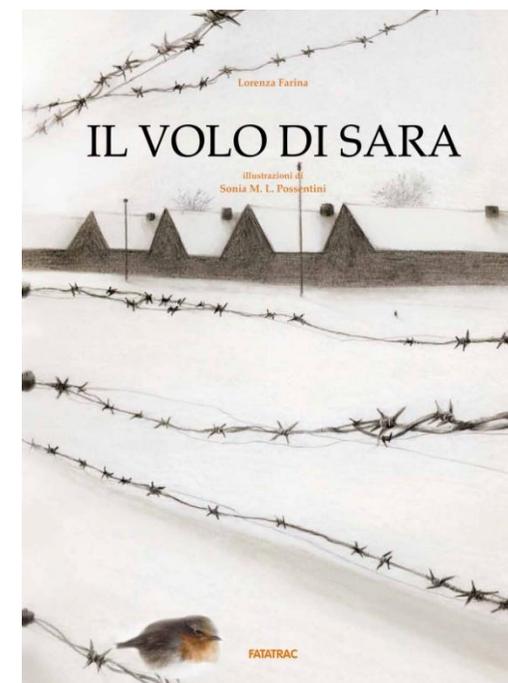


*"Nel suo viaggio verso la morte,
mia madre mi scaraventò dentro la vita ..."*

IL VOLO DI SARA

di Lorenza Farina

L'incontro tra una bambina e un pettirosso è il tema di questo testo di Lorenza Farina. Se aggiungiamo il contesto storico in cui si inquadra, un campo di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale, e le immagini di una delle illustratrici più intense del panorama italiano, Sonia Possentini, ne esce un insieme di potenza e lirismo unici. Il piccolo pettirosso deciderà di portare con sé questa nuova amica dal nastro azzurro tra i capelli, perché la Shoah e i campi di concentramento sono cosa troppo crudele per una bambina.



IL SOGNO DI LILLI

di Vaifra Pesaro, Sara Magnoli

Un racconto che parte da una storia vera, quella di Lilli, coautrice del libro, bambina italiana di mamma cattolica e papà ebreo, che ha vissuto la sua infanzia nel buio periodo delle leggi razziali. Costretta a nascondersi con alcuni parenti in casa di amici come una piccola Anna Frank, Lilli attraversa la vita di tutti i giorni, raccontando la sua storia con gli occhi di una bambina che non può uscire né per giocare né per andare a scuola, e che aspetta il suo papà che "lavora lontano", senza sapere che in realtà è stato deportato nel campo di concentramento di Auschwitz.

Una storia drammatica, che nel libro viene narrata con parole adatte anche ai ragazzi e intervallata con piccoli sogni: ciò che resta a Lilli per riuscire a incontrare ancora il suo papà.



SOLDATINI DI PIOMBO

di Uri Orlev



"Le truppe di soldati erano schierate sul pavimento, una di fronte all'altra, dietro un riparo di edifici colorati fatti di tessere del domino e dadi. Yurek e Kazik erano distesi accanto ai loro soldati. Yurek prese una moneta e la tirò come una biglia sui soldati del fratello. La moneta cadde fra i ranghi, mietendo vittime e destra e a sinistra."

Yurek e Kaiz sono due bambini ebrei. La persecuzione nazista infuria attorno a loro, rubando le persone care, una dopo l'altra. In un mondo senza più certezze non resta che continuare a giocare con i soldatini di piombo, cercando di tenersi aggrappati a ciò che ancora resta loro dell'infanzia.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE

di John Boyne

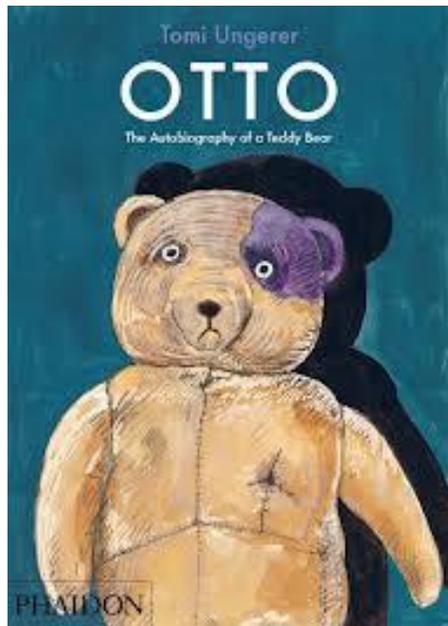


La serena infanzia di Bruno s'infrange con il trasferimento del padre per motivi di lavoro. Insieme a tutta la famiglia lascia l'amata casa berlinese per recarsi in un luogo, che ha un nome troppo difficile per pronunciarlo correttamente. Si ritrova solo nella propria stanza e l'unica evasione sta nell'osservare dalla finestra una strana fattoria. Non sa spiegarsi perchè tutti quei contadini siano tremendamente magri e tristi, perchè indossino un pigiama per lavorare. La curiosità e il desiderio d'avventura lo spingono a varcare la porta proibita e correre alla scoperta del mondo circostante. Dall'altra parte del filo spinato incontra un altro se stesso, è un bambino della sua stessa altezza, stessa età, stesso giorno di nascita e, ancora non sa, dal suo stesso destino. La loro amicizia si trasformerà in un gioco pericoloso, complice un pigiama a righe...

OTTO

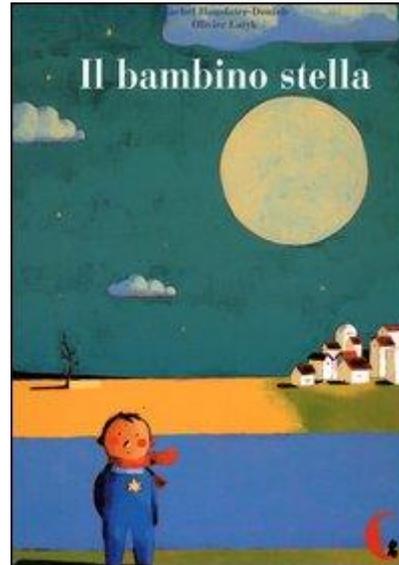
di Tomi Ungerer

Un orsacchiotto e due piccoli tedeschi: compagni di gioco inseparabili, vengono improvvisamente divisi perché un giorno David è costretto a cucirsi sugli abiti una stella gialla ed è portato via da misteriosi uomini in uniforme. Poi la guerra trascina via anche l'orso Otto, finito nella vetrina di un rigattiere americano, lontano dai suoi due amici.



IL BAMBINO STELLA

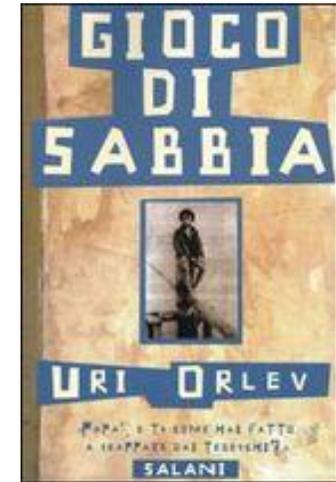
di Hausfater-Douieb R., Olivier Latyk



E' sempre difficile evocare il genocidio degli ebrei e lo è in particolar modo se lo si deve raccontare a lettori molto giovani. ^ così che nasce la storia del "Bambino Stella". All'inizio il Bambino Stella è affascinato da quell'astro brillante che è spuntato sul suo petto, ma a poco a poco comprende che quella grande stella finirà per metterlo in pericolo. Presto arriva la notte e con essa i cacciatori di stelle che indossano grandi stivali neri... Per fortuna il Bambino Stella riuscirà a nascondersi e non dovrà salire su uno di quei treni che vanno lontano lontano... E' così che i due autori vogliono raccontare l'Olocausto; attraverso gli occhi innocenti di un bambino che non sa.

GIOCO DI SABBIA

di Uri Orlev



Uri Orlev è un ragazzino di otto anni quando scoppia la seconda guerra mondiale. In questo libro racconta la sua vita da bambino fantasioso e creativo, che prima della guerra si chiede perché non gli succede mai niente di avventuroso come nei libri che ha letto. Ma quando è costretto a scappare dalla casa in fiamme di suo nonno, soltanto allora si accorge che questa volta sta succedendo qualcosa anche a lui. La domanda che però ognuno si farà è: perché il titolo è "gioco di sabbia"? La risposta si trova nelle prime pagine, è la spiegazione che Orlev dà al figlio per raccontare come fosse riuscito a scappare dai Tedeschi. Come i granelli di sabbia che per caso o per fortuna cadono sulla mano oppure finiscono per terra, così durante la guerra i bimbi si salvavano o finivano in mano ai nazisti.

I FIORI DELLA TEMPESTA

di Claudio Cavalli



Claudio Cavalli, per anni collaboratore e animatore dell'*Albero azzurro*, una delle pochissime ma più belle trasmissioni televisive per i bambini, racconta con linguaggio nitido ed essenziale la storia del diciassettenne Elis, che torna lacerato e smunto nella sua città dopo tre anni di prigionia in un campo di concentramento avendo come unico bagaglio una ciotola con una minuscola

pianticella: "È una piantina di verbena e viene dal campo dove sono stato" spiega.

L'aveva piantata, annaffiata, curata un vecchio rabbino poi scomparso con molti altri. Elis era sopravvissuto mangiandone i fiori negli ultimi giorni della guerra. Solo da questi accenni minimi, discreti, pudichi si capisce che si parla della Shoah. Dopo un po' di tempo in città sbocciano fiori in posti insoliti come le crepe dei muri, i mucchi di pietre delle case crollate, i monumenti sbrecciati, persino sull'unica parete rimasta in piedi della scuola. Perché la verbena è una pianta tenace e interstiziale che cresce dovunque e comunque, nasce per se stessa e per gli altri, basta seminarla e darle una piccola spinta; perché è il simbolo della speranza che non viene mai meno; è un messaggio tenace di pace che spinge a resistere, fare, agire.

Una storia ricca di illustrazioni cariche di significato e di emozioni che sottolineano la drammaticità del male e la luce della speranza.

IL BAMBINO NEL PAESE DEL SOLE.

LA STORIA VERA DI UN RAGAZZO EBREO IN FUGA DA HITLER NELL'ITALIA DI MUSSOLINI

di Eric Lamet

Marzo 1938. Le truppe naziste marciano sull'Austria. La famiglia di Eric, ebrea polacca ma residente a Vienna, è costretta a una drammatica fuga, e scappa in Italia. Ma il Paese di Mussolini non è un porto sicuro: con la promulgazione delle leggi razziali e lo scoppio della guerra, Eric, otto anni, e mamma Lotte sono inviati al confino a Ospedaletto d'Alpinolo, in provincia di Avellino, un luogo in cui la vita sembra essersi fermata al secolo precedente. Lontano dagli scenari di guerra, il paesino del Sud vive secondo i ritmi immutabili della natura: per il ragazzino di città è la scoperta di un mondo incredibile e affascinante. Vivere all'aria aperta, senza scuola né obblighi di sorta, al piccolo Eric pare quasi una favola avventurosa. Mentre la madre fa l'impossibile perché il suo bambino possa godere, nonostante tutto, della magia dell'infanzia, i due fuggiaschi conquistano a poco a poco l'affetto della gente del posto e conoscono un nuovo "marito e padre", generoso e amorevole. Peccato che un sogno, anche il più bello, non duri per sempre. La violenza del conflitto non risparmia le montagne di Ospedaletto e il ragazzo è così costretto a



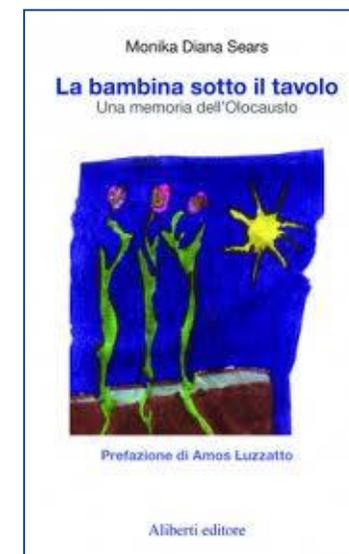
crescere in fretta, sperimentare l'odio, sentire l'odore della morte. A guerra finita Eric non sarà più lo stesso, ma il "Paese del sole", il Paese che lo ha salvato da un destino ancora più tragico, rimarrà per sempre nel suo cuore. Un'emozionante storia vera, raccontata con intensità e ironia dal suo protagonista, oggi ottantunenne.

LA BAMBINA SOTTO IL TAVOLO.

UNA MEMORIA DELL'OLOCAUSTO

di Sears Monika D.

Fui mandata di nascosto nella stanza di zia Krysia. Mi spiegarono che c'era un mostro nell'appartamento, un vero tedesco, che mangiava le bambine. Zia Krysia coprì il tavolo con un drappo, e io me ne stavo di sotto nel totale silenzio e non mi muovevo, quando lei andava a lavorare". La storia di Monika, ebrea polacca, bambina al tempo della Seconda Guerra Mondiale, sopravvissuta alla tragedia dell'Olocausto. Una comunità di donne coraggiose, madri, zie, figlie, si muove sullo sfondo di questo lungo racconto, e costituisce il coro al quale la piccola Monika fa riferimento. La privazione dell'infanzia, il bisogno di crescere in fretta e il costante richiamo al silenzio sono l'eredità devastante di questa esperienza, che trapassa di generazione in generazione. Monika dedica ai suoi nipoti la sua memoria, perché niente vada perduto, e perché possano essere i primi della sua famiglia a sentirsi completamente liberi, sereni e fiduciosi.



LE VALIGIE DI AUSCHWITZ

di Palumbo Daniela



Quattro storie di persecuzioni naziste subite da famiglie ebraiche, durante la Seconda guerra mondiale. Avvenimenti drammatici visti (e vissuti sulla propria pelle) con gli occhi di quattro bambini: l'italiano Carlo e il suo amore ereditato dal padre per i treni, dove cerca di nascondersi per scampare ai rastrellamenti; la tedesca Hannah che si vede strappare via il fratello; la francese Emeline e la sua stella gialla cucita sul cappottino; il piccolo violinista polacco Dawid, in fuga dal ghetto di Varsavia, che ritrova la sua tata Tereza.

Storie di deportazioni, violenze, umiliazioni, esecuzioni sommarie frutto di aberranti leggi razziali.

Gli episodi si svolgono in quattro grandi città europee. I protagonisti vengono progressivamente privati del lavoro, del diritto di frequentare le scuole, di possedere una casa e, soprattutto, della dignità di esseri umani.

Interi famiglie, allontanate anche dai propri amici e vicini di casa, come fossero degli appestati, sono costrette a fare le valigie per intraprendere un viaggio senza ritorno verso l'inferno di Auschwitz.

E i ragazzini, loro malgrado testimoni e vittime innocenti di questa barbarie, si chiedono che cosa significhi essere ebreo, e il perché di tali sofferenze.

I NOSTRI GIORNI CON ANNA

IL RACCONTO DEI COMPAGNI DI
CLASSE DI ANNA FRANK



È il 1941. Theo Coster ha solo tredici anni quando, insieme a molti suoi coetanei, è costretto a lasciare l'istituto che frequenta per iscriversi a una scuola ebraica. Tra i suoi nuovi compagni di classe c'è una ragazzina intensa e intelligente, Anna Frank.

Mattina dopo mattina i banchi si svuotano, gli sguardi degli insegnanti si fanno più angosciati, il mondo fuori dalla classe più irto di pericoli, e le vite di quei ragazzi precipitano nell'incertezza, poi nel terrore.

A quei giorni lontani, alle peripezie che seguirono, ma anche al valore di un'amicizia che resiste al tempo e ai lutti rendono omaggio, con questo libro, Theo Coster e gli altri compagni sopravvissuti dello Joods Lyceum.

CORRI RAGAZZO CORRI

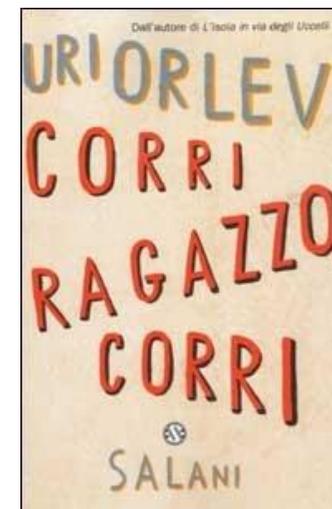
di Uri Orlev

Polonia. Ghetto di Varsavia. Seconda Guerra mondiale.

Srulik, un bambino ebreo di otto anni, vive nel ghetto di Varsavia con i genitori, due fratelli e una sorella con i quali condivide un'esistenza miserabile. I genitori hanno già tentato di fuggire dal ghetto portando con loro il piccolo Srulik e sperando che poi i ragazzi più grandi possano seguirli, ma la fuga fallisce. Trovati dai tedeschi, il padre riesce a fuggire tra i campi, Srulik e la mamma no, vengono picchiati e riportati dentro le mura del ghetto, dove tra mille peripezie riescono bene o male a sopravvivere.

Un giorno però, mentre Srulik è intento a rovistare tra la spazzatura per cercare qualcosa da mangiare, la mamma scompare, come inghiottita dal nulla. Non riuscendo ad orientarsi nel ghetto, non sapendo come ritrovare casa, Srulik si rende conto di essere rimasto solo al mondo.

E decide di fuggire.



LA PIANISTA BAMBINA

di Dawson Greg

Per cinquant'anni della sua vita, il 25 dicembre Greg ha festeggiato con la famiglia il Natale e il compleanno di sua madre. E neppure un giorno, per mezzo secolo, ha sospettato quale enorme segreto potesse nascondersi. Un segreto che sua madre, a più di ottant'anni, decide di svelare. Ed è così, all'improvviso, che la storia, la Grande Storia, entra nella vita di Greg, con un consueto spartito di Chopin che la donna, musicista di talento, conserva religiosamente. Il racconto inizia molto tempo prima, in Ucraina, dove la piccola Zhanna, sostenuta dal padre, studia pianoforte rivelando da subito un talento non comune. Ma quando, nel 1941, i tedeschi invadono l'Ucraina e moltissimi ebrei, compresa la sua famiglia, vengono deportati verso i campi di sterminio, il suo sogno di bambina si trasforma in incubo.



"Ci hanno messi in colonna, diretti a nord. Sapevamo che ci avrebbero uccisi, perché a nord non c'era niente. Mio padre allora mi diede la sua giacca e mi disse:

“Non m'importa come, ma vivi.”

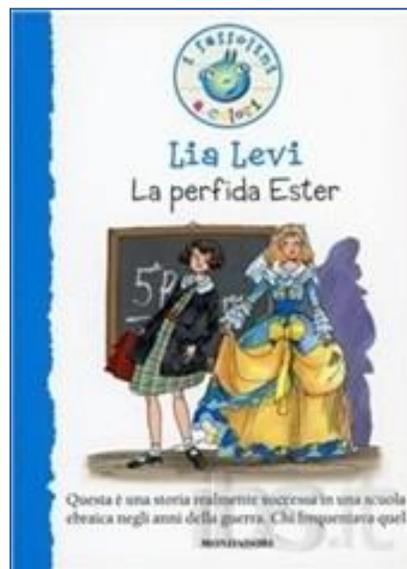
Da quel giorno, Zhanna non sarà più Zhanna. Si chiamerà Anna, invece. Avrà un nuovo atto di nascita, un nuovo compleanno, una nuova religione. Solo quello spartito di Chopin nascosto sotto i vestiti a proteggerla dalla follia e dall'orrore del mondo, unico brandello di infanzia che le è rimasto.

LA PERFIDA ESTER

di Lia Levi

Come vi sentireste, se vi dicessero che dovete lasciare la scuola perché la vostra religione o la vostra origine non piacciono a chi comanda? No, non è una domanda assurda! Una cosa del genere è successa davvero nel 1938, quando gli ebrei italiani divennero per legge cittadini di seconda categoria, ai quali era proibito lavorare o frequentare le scuole pubbliche. Non ci credete? Allora leggete questo libro, che racconta le storie di alcuni bambini vissuti nel periodo delle "leggi razziali": vi divertirete (sì, si parla anche di monellerie, giochi, amicizie, piccole pesti e scherzi micidiali) e scoprirete quanto sia importante conoscere il passato e conservarne la memoria.

Perché certe cose non succedano MAI PIÙ.



IO E SARA. ROMA 1944

di Teresa Buongiorno

Al centro del libro c'è la figura di Isa e la sua amicizia con Sara, ragazzina ebrea. E' con i loro occhi che noi percepiamo il clima dell'epoca fascista, vediamo scorrere gli avvenimenti della storia italiana e mondiale di quegli anni.

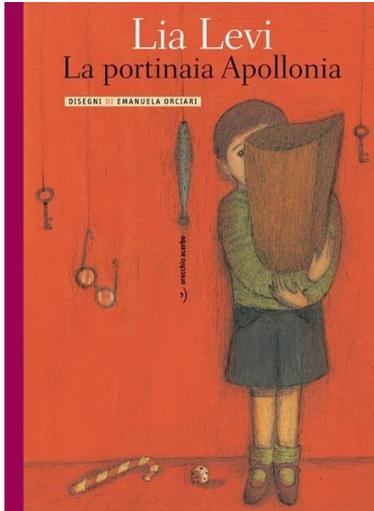
Ma, per quanto importanti, questi temi si fanno lievi, filtrati dallo sguardo ora candido, ora ironico, ora lucido della ragazzina. Diretti e pressanti risultano i temi legati all'età della protagonista: l'amicizia, prima di tutto, le disuguaglianze tra maschi e femmine, a cui Isa si oppone con la forza della sua personalità esuberante, il non sempre facile compromesso tra obbedienza e ribellione alle regole familiari e sociali. Sara e Isa affronteranno anche gli aspetti più duri dell'esistenza in tempo di guerra, le difficoltà materiali, le separazioni dalle persone care e i soprusi delle leggi razziali.

Ma anch'ella gioia della libertà e della pace che stanno per tornare.



LA PORTINAIA APOLONIA

di Lia Levi



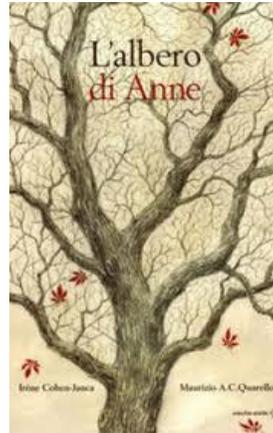
Il libro, vincitore del premio Andersen 2005, è adatto per ragazzini della scuola primaria, ma può commuovere anche i loro genitori/nonni/insegnanti. Daniel, un bambino ebreo, vive con la mamma in una città occupata dai Tedeschi. Il padre è lontano. La mamma deve lavorare duramente per sfamarlo, e il bambino, spesso solo, incontra la portinaia Apollonia, con delle lenti dai vetri spessi e opachi: Daniel ne ha paura, la considera una strega, non vorrebbe mai incontrarla. Eppure, in modo del tutto inatteso, proprio Apollonia tanto temuta sarà artefice della salvezza di Daniel e sua mamma, nascosti dalla portinaia in una buia cantina per salvarli dalla deportazione.

"Forse anche una strega certe volte può salvare un bambino"

Lia Levi riesce a trasformare il dramma della Shoah in una fiaba lieve e soffice, tanto che i bambini che leggeranno non si spaventeranno, ma saranno in grado di cominciare a capire il più grande dramma della storia del 900.

L'ALBERO DI ANNE

di Irene Cohen-Janca



Un vecchio ippocastano, nel cortile di una casa alle spalle di uno dei tanti canali di Amsterdam. "Ho più di cento anni, e sotto la corteccia migliaia di ricordi. Ma è di una ragazzina - Anne il suo nome - il ricordo più vivo. Aveva tredici anni, ma non scendeva mai in cortile a giocare. La intravedevo appena, dietro il lucernario della soffitta del palazzo di fronte. Curva a scrivere fitto fitto, quando alzava gli occhi il suo sguardo spaziava l'orizzonte. A volte però si fermava sui miei rami, scintillanti di pioggia in autunno, rigogliosi di foglie e fiori in primavera. E vedevo il suo sorriso. Luminoso come uno squarcio di luce e speranza in quegli anni tetri e bui della guerra. Fino a quando, un giorno d'estate, un gruppo di soldati - grandi elmetti e mitra in pugno - la portò via. Per sempre. Dicono che sotto la mia corteccia, insieme con i ricordi, si siano intrufolati funghi e parassiti. E che forse non ce la farò. Sì, sono preoccupato per le mie foglie, per il mio tronco, per le mie radici. Ma i parassiti più pericolosi sono i tarli, i tarli della memoria. Quelli che vorrebbero intaccare, fino a negarlo, il ricordo di Anne Frank".

LA TREGUA

di Primo Levi

La storia è il seguito di "Se questo è un uomo", una sorta di diario in cui lo scrittore racconta la riconquistata libertà dopo essere rimasto per più di un anno nei Lager nazisti. "La tregua" racconta tutto il periodo successivo alla prigionia ad Auschwitz di Primo Levi. Il libro comincia con l'arrivo delle truppe russe nel 1945 nel lager in cui si trovava Levi. Nel campo di concentramento erano rimasti in pochi, i malati per lo più.

Nonostante la liberazione, molti di loro muoiono nei giorni successivi, ormai debilitati nel corpo e nell'anima.

Primo Levi racconta del suo recupero, dei suoi trasferimenti prima a Cracovia in una caserma di soldati italiani e poi in un campo di raccolta a Katowice. Lentamente l'uomo riesce a riconquistare le forze e fa amicizia con un intraprendente ebreo.

Quando la guerra finisce e i tedeschi sono sconfitti, negli ex detenuti si diffonde finalmente la speranza, ma tutti hanno nostalgia della propria casa e della famiglia, che sembrano ancora troppo lontani.

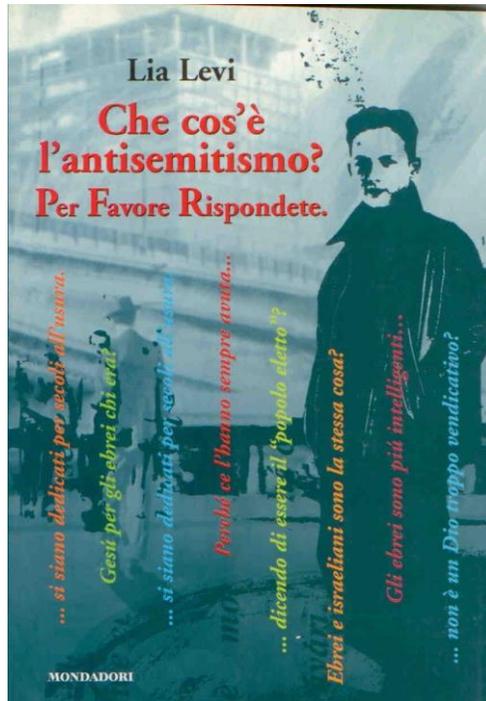
Lo scrittore Primo Levi ne "La tregua" parla del suo viaggio di ritorno, del dolore provato, della lenta rinascita accompagnata, però, da un triste pensiero: che la vita altro non sia che una tregua prima della morte.



CHE COS'È L'ANTISEMITISMO

di Lia Levi

Durante i suoi incontri con i ragazzi, Lia Levi si è sentita rivolgere tante domande sugli ebrei, l'ebraismo e l'antisemitismo. In questo libro ne ha scelte venti tra le più significative, a cui risponde con chiarezza e semplicità. Completano il volume la prefazione di Elio Toaff, rabbino-capo emerito della Comunità Ebraica di Roma, e una dettagliata cronologia di Luciano Tas sulla storia degli ebrei.



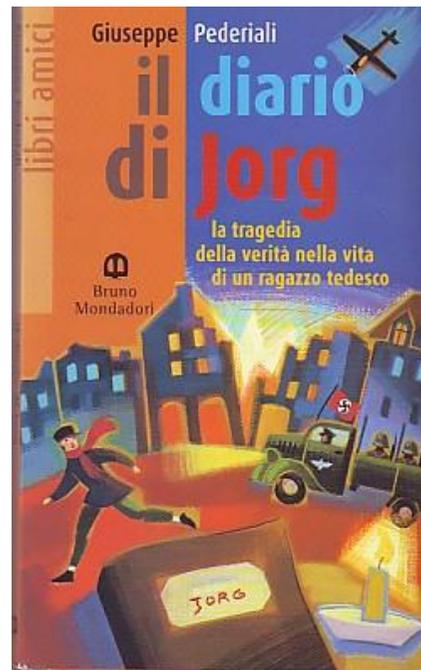
IL DIARIO DI JORG

di Giuseppe Pederali

Jorg, tredici anni, è orgoglioso di suo padre, alto e impettito nell'uniforme delle SS tedesche. Ma nel suo mondo ordinato e sicuro succede qualcosa che lo rende inquieto e lo fa riflettere.

Il suo diario è la storia di una crescita dolorosa ma necessaria per chi cerca la verità.

Il dramma dell'olocausto visto e raccontato da un diverso protagonista



UN SACCHETTO DI BIGLIE

di Joseph Joffo

Due ragazzi ebrei fuggono attraverso la Francia occupata dai nazisti; Joseph, il più piccolo dei due, è anche il protagonista-narratore, che quarant'anni dopo, ci restituisce la sua "odissea" con un'arguzia e una vivacità che non fanno velo alla tragicità delle vicende: l'avventura dei due ragazzi e i cupi bagliori della persecuzione razziale concorrono a darsi un reciproco singolare risalto.

I fuggitivi lottano per la sopravvivenza con l'animo integro degli adolescenti iniziati a una saggezza e a un'astuzia precoci.



IL LIBRO DELLA SHOAH

di Sarah Kamiski e Maria Teresa Milano

Un volume ricco e complesso sulla storia della Shoah e della Seconda Guerra Mondiale, un libro intenso che si offre come strumento per insegnanti ed educatori al fine di crescere le nuove generazioni alla tolleranza e alla consapevolezza del passato. "Il libro della Shoah" è diviso in tre parti: la prima parte dedicata alle *Narrazioni* di diversi autori, tra cui Lia Levi e il suo toccante racconto. *Vissuti* è la parte dedicata alla storiografia: foto, testimonianze e cronologie riportano al grande dramma del Novecento. L'ultima sezione, il Laboratorio, è dedicata ai lettori – grandi e piccoli – e alla loro voglia di confrontarsi e rielaborare le sezioni precedenti. Cartine geografiche, glossario e tante tavole colorate completano un'opera che riassume in modo eccellente una drammatica fetta di Storia.



MAUS

di Art Spiegelman



La storia di una famiglia ebraica tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti.

Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da troppo tempo e un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un ponte che lo leghi alla vicenda indicibile del padre e permetta di ristabilire un rapporto con il genitore anziano. Una storia familiare sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento.

Raccontato nella forma del fumetto dove gli ebrei sono topi e i nazisti gatti.

SIAMO NATI TUTTI LIBERI.

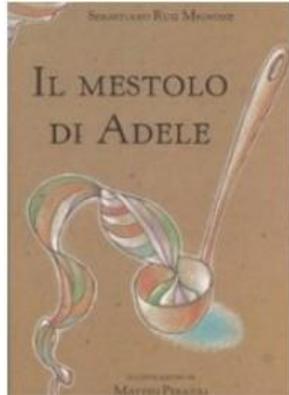
LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI SPIEGATA AI BAMBINI

Un'opera per spiegare ai bambini la libertà. Immagini semplici e dirette come le domande dei bambini, ma essenziali e vitali. Per festeggiare i sessant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1948, un libro che ripropone tutti i 30 articoli. Ma questa volta diretto ai bambini a partire dai 6 anni, ai genitori, agli educatori e a quanti amano le cose semplici e essenziali. Il testo si rivolge a chi spesso viene negata l'infanzia e a chi costruirà le basi del domani. A sottolineare l'universalità del tema le illustrazioni firmate da artisti provenienti da tutti i continenti che, con i loro colori accesi o con immagini spoglie, hanno voluto dire ai bambini che cosa significa essere liberi. Dopo sessant'anni dalla Dichiarazione dell'Onu. Il progetto è stato portato avanti dall'editore inglese Frances Lincoln Children's Book e sostenuto da Amnesty International, un'Organizzazione non governativa che dal 1961 opera perché i diritti umani vengano riconosciuti in tutto il mondo.



IL MESTOLO DI ADELE

di Sebastiano R. Mignone, Matteo Pericoli



“Sono un mestolo, e nella mia vita passata c’era una famiglia, sì, mi ricordo.

Sedevano tutti intorno a un tavolo e nelle sere d’inverno la cucina era un porto caldo dove ritornare. Io non ho mai viaggiato ma nei discorsi della mia famiglia c’erano tante storie e alcune parlavano di luoghi lontani, di mari e di isole.”

Ricordi semplici, come quelli che può avere un mestolo, che ha vissuto un’intera vita insieme ad una famiglia, coi brodi ed i risotti preparati per tutti, con le storie raccontate nei giorni di festa, con i giri di valzer tra le pentole, quando il papà torna a casa dal suo lavoro sulle navi, con le cose quotidiane e la vita di tutti i giorni.

Poi però in quella calda e amorevole cucina, che poteva essere quella di uno chiunque di noi, è entrata la guerra...

Un libro per pensare alla cucina anche come luogo d’incontro della famiglia (ma anche tra culture diverse), un modo per ricordare e insieme per imparare a non fare ancora gli stessi errori.

ROSA BIANCA

di Roberto Innocenti

Questo libro, composto di venti splendide tavole e di un testo molto breve, è generalmente riservato alla letteratura per l’infanzia, anche se in realtà è adatto a tutte le età. Rosa Bianca è un testo per immagini, poetico e didattico nello stesso tempo. Ma soprattutto Innocenti mostra, senza però descrivere, ci fa capire la tragedia che si sta vivendo in Germania attraverso minuziosi dettagli senza però spiegare, ed è forse questo il suo pregio più grande. L’autore guarda il mondo con gli stessi occhi della protagonista: Rosa Bianca non sa perchè ci sono i soldati, non capisce la guerra se non attraverso ciò che vive lei stessa, il poco cibo, la gente sempre più triste, i bambini in mezzo a quelle baracche. Questo sguardo infantile è infondo lo stesso di un lettore-bambino che, guardando queste figure, vorrà sapere e avrà bisogno di un adulto che risponda alle sue domande. Ma l’orrore va affrontato e sconfitto e di questo i bambini sono forse più consapevoli degli adulti. Forse è proprio pensando a loro, alla loro forza e alla speranza che rappresentano, che Innocenti ci ha regalato l’ultima tavola del libro: il dolore non può essere cancellato, sarà sempre con noi, in noi, ma nulla potrà impedire che boschi e prati tornino verdi e che la pervinca fiorisca ancora per consolarci e per non farci dimenticare.



SE QUESTO E' UN UOMO

di Primo Levi



Primo Levi, reduce da Auschwitz, pubblicò "Se questo è un uomo" nel 1947. Einaudi lo accolse nel 1958 nei "Saggi" e da allora viene continuamente ristampato ed è stato tradotto in tutto il mondo. Testimonianza sconvolgente sull’inferno dei Lager, libro della dignità e dell’abiezione dell’uomo di fronte allo sterminio di massa, "Se questo è un uomo" è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche.

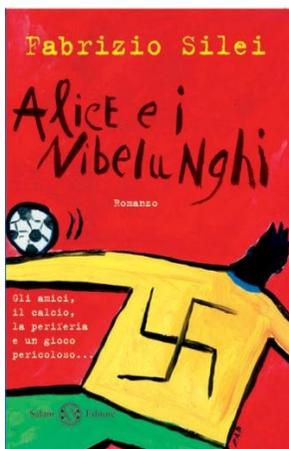
E' un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell’umiliazione, dell’offesa, della degradazione dell’uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

ALICE E I NIBELUNGH

di Fabrizio Silei

“Alice e i Nibelunghi” di Fabrizio Silei, con una semplicità quasi disarmante, racconta un gioco pericoloso, attuale: il negazionismo.

E' la storia, negli anni Ottanta, di due fratelli: una ragazza – Alice, che è colei che racconta – e un ragazzo – Riccardo – che fanno scelte diverse. Lei stringe amicizia con un piccolo nigeriano e un sopravvissuto ad Auschwitz. Lui, invece, finisce in mezzo a un



gruppo di naziskin: gente razzista, violenta, impegnata a negare la storia, a infangare la memoria. Racconta, l'autore: “Un ragazzino, che diventa naziskin e abbraccia idee negazioniste, viene coinvolto in un rogo di immigrati come prova di iniziazione. Un modo per raccontare ai ragazzi, attraverso il romanzo d'avventura, chi sono i negazionisti, cosa professano e perché.

Un modo per far loro comprendere che non basta collegarsi a Internet e scaricare materiale sulla shoah per fare una ricerca sensata.

Non un libro sull'Olocausto, dunque, ma un libro sul e contro il negazionismo. Un libro che racconta come sia facile, in un'età difficile, ritrovarsi ultras e naziskin”.

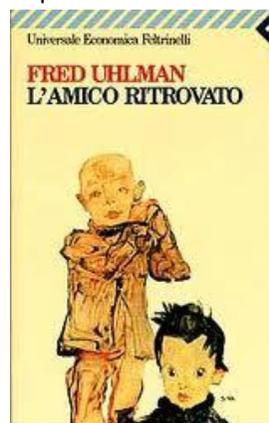
L'AMICO RITROVATO

di Fred Uhlman

Hans Schwarz è un ragazzo bello, ebreo, che ha sedici anni che vive a Stoccarda, in Germania. Suo padre è un medico. Un giorno alla classe di Hans viene aggregato Konradin von Hohenfels, un ragazzo di nobile famiglia.

I due ragazzi diventano amici, ma la loro amicizia comincia a incrinarsi e viene definitivamente compromessa dalla graduale intrusione dell'ideologia nazionalsocialista nella vita scolastica. Quando in Germania vengono promulgate le leggi razziali, Hans parte per l'America dai suoi zii; i genitori di Hans - specialmente il padre, patriota decorato in guerra con la Croce di Ferro - non riuscendo a sopportare l'antisemitismo montante, decidono di togliersi la vita. Solo dopo molti anni, raggiunto da un opuscolo che propone la costruzione di un monumento agli ex alunni del Karl Alexander Gymnasium di Stoccarda caduti nella Seconda guerra mondiale, Hans rilegge nomi di compagni amati e odiati resistendo, sulle prime, alla tentazione di non guardare i nomi che iniziavano con H per paura di trovarvi il nome del suo amico. Alla fine, con uno sforzo di volontà, Hans riesce a guardare tutto l'elenco e tra i nomi elencati legge, con grande stupore e commozione, quello di Konradin che è stato giustiziato perché coinvolto nel complotto organizzato per uccidere Hitler.

Questa informazione tramuta sentimenti e dubbi facendogli ritrovare l'amico dopo tanti anni.



IL SEGRETO DELLA CASA SUL CORTILE

di Lia Levi

Lia Levi racconta la storia di una famiglia ebrea che viveva a Roma, nel periodo in cui la città era invasa dalle forze fasciste, tra il 1943 e il 1945, alla vigilia dei rastrellamenti che hanno portato molte persone ebrei nei campi di sterminio. La famiglia Segre cerca dunque di cambiare identità e si nasconde in un immenso palazzone popolare, grazie all'aiuto di un amico, Mauro Foliero. Qui Piera la figlia si sente prigioniera, perché non può andare a scuola e non deve farsi notare, non ha amici e non può dire la verità ma è costretta a recitare una parte. Quando finalmente le consentono di andare in cortile fa amicizia con Carlo, un ragazzo a cui si affeziona e che poi le salverà la vita, perché lei e la famiglia rischiano nuovamente di essere catturati dai militi fascisti. Vengono narrate le problematiche del periodo fascista in modo semplice ma intrigante, facendo capire i veri problemi e i sacrifici che si facevano per cercare di scappare alla morte e sopravvivere.



UNA VALLE PIENA DI STELLE

di Lia Levi

Brunisa ha tredici anni e pensa che il destino le abbia fatto fin troppi dispetti: prima un nome stravagante, poi le leggi razziali di Mussolini e adesso la guerra che devasta l'Europa e mette in pericolo le vite di milioni di ebrei come lei.

Suo padre, però, non si rassegna, e decide di affrontare con i suoi un viaggio clandestino per portarli oltre il confine svizzero, in una valle "piena di stelle".

Ma il pericolo cresce a ogni passo e non sarà così semplice...



ARRIVEDERCI RAGAZZI

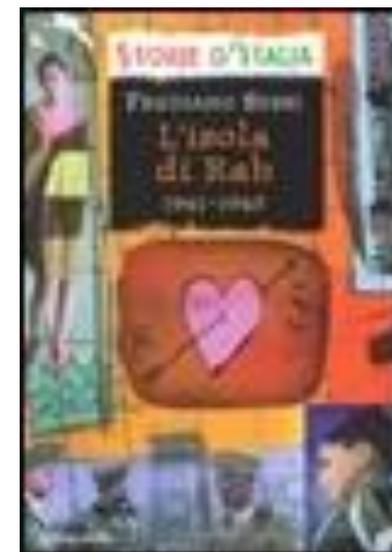
di Louis Malle

Francia, 1944. Julien, un dodicenne appartenente alla buona borghesia francese, frequenta insieme al fratello il collegio del Bambin Gesù vicino a Parigi. Siamo in piena seconda guerra mondiale, ma il convento che lo ospita sembra essere relativamente protetto dai pericoli del conflitto. Un giorno arriva Jean Bonnet, un ragazzo riservato e portato per lo studio, nei confronti del quale il priore ha un atteggiamento protettivo. In realtà il suo vero nome è Kippelstein ed è ebreo. Julien è attratto dal nuovo compagno e tra i due s'instaura un'amicizia sempre più profonda, finché, a causa di una spiata del garzone del collegio, i tedeschi vi irrompono ed arrestano Jean, due suoi amici ebrei e il priore che ha cercato di nasconderli. Sapremo alla fine che moriranno tutti nei lager.

L'ISOLA DI RAB

di Frediano Sessi

Nei Balcani in guerra (1941-43), l'esercito fascista italiano compie sanguinosi crimini, rastrellamenti e deporta donne vecchi e bambini. Quando Benito (detto Benni) un ragazzo di fede fascista di tredici anni, parte per raggiungere i suoi genitori nell'isola di Rab, dove suo padre è addetto a un campo di internamento per civili sloveni, è convinto di andare incontro a una grande avventura e di servire gli ideali del fascismo. Ma ben presto si trova davanti a una realtà sconvolgente che lo costringe ad aprire gli occhi e a decidere di stare dalla parte delle vittime. In particolare si lega con una tenera amicizia a Sonja, una ragazza internata, dolcissima e coraggiosa. Un romanzo rigoroso che narra una pagina di storia d'Italia oscura e dimenticata.

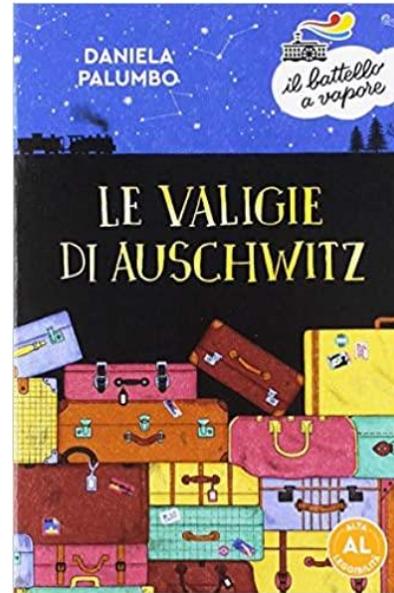




L'UOMO DEL TRENO

di Fabrizio Altieri.

L'Orso e gli uomini che lavorano per lui alla falegnameria vedono passare treni tedeschi tutti i giorni. Sembrano carri bestiame, e loro non ci fanno nemmeno caso. Ma quando uno di quei treni rallenta, attraverso le fessure dei vagoni scorgono centinaia di occhi, occhi di persone. Poi cominciano a girare voci che parlano di campi di lavoro, dove vengono mandati anche donne e bambini e da cui la gente non torna più. E loro capiscono che non possono continuare a guardare passare i treni senza fare niente. Trovano il modo di sostituire uno dei vagoni tedeschi con uno vuoto, costruito da loro. Ma dopo l'enorme rischio corso, la delusione è cocente nello scoprire che proprio quel vagone ha un solo passeggero, l'unico che non voleva essere salvato. Andrea sta infatti cercando disperatamente di raggiungere la moglie e la figlia, deportate dal Ghetto di Roma. Viaggia con una valigia da cui non si separa mai e di cui rivelerà il contenuto solo arrivato nel campo.



LE VALIGIE DI AUSCHWITZ

di Daniela Palumbo

Carlo, che adora guardare i treni e decide di usarli come nascondiglio; Hannah, che da quando hanno portato via suo fratello passa le notti a contare le stelle; Émeline, che non vuole la stella gialla cucita sul cappotto; Dawid, in fuga dal ghetto di Varsavia con il suo violino. Le storie di quattro ragazzini che, in un'Europa dilaniata dalle leggi razziali, vivono sulla loro pelle l'orrore della deportazione